

In caso di risposta negativa anche alla quarta questione:

- 5) Se la direttiva relativa ai servizi di pagamento e i principi di certezza del diritto e chiarezza giuridica previsti dal diritto dell'Unione, nonché l'articolo 17 della Carta debbano essere interpretati nel senso che, in una fattispecie come quella qui in esame, ostino ad una prassi amministrativa o giudiziaria che preveda l'attribuzione al Tesoro pubblico («versamento») di quei fondi che il gestore della sala da gioco abbia ottenuto attraverso un servizio del gestore di rete dai clienti della banca i quali abbiano prelevato, con bancomat e PIN, il denaro contante e/o i voucher da esso inseriti per giocare alle slot machine, sebbene tutti gli accrediti corrispondano unicamente agli importi ottenuti dai clienti sotto forma di denaro contante o voucher per giocare alle slot machine.

⁽¹⁾ Direttiva 2007/64/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE e 2006/48/CE, che abroga la direttiva 97/5/CE (GU L 319, pag. 1).

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla High Court of Justice (Chancery Division)
(Regno Unito) il 14 novembre 2016 — Air Berlin plc/Commissioners for Her Majesty's Revenue & Customs**

(Causa C-573/16)

(2017/C 022/22)

Lingua processuale: l'inglese

Giudice del rinvio

High Court of Justice (Chancery Division)

Parti nel procedimento principale

Ricorrente: Air Berlin plc

Resistente: Commissioners for Her Majesty's Revenue & Customs

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'imposizione da parte di uno Stato membro dell'imposta di registro pari all'1,5 % sul trasferimento, come sopra descritto, nelle circostanze sopra descritte, sia contraria ad una o più delle seguenti disposizioni:
- 1) articolo 10 o articolo 11 della prima direttiva ⁽¹⁾;
 - 2) articolo 4 o articolo 5 della seconda direttiva ⁽²⁾; o
 - 3) articoli 12, 43, 48, 49 o 56 del Trattato CE.
- 2) Se la risposta alla prima questione sia diversa nel caso in cui il trasferimento delle azioni ad un servizio di compensazione fosse necessario per facilitare la quotazione della società in questione in una borsa valori in quello Stato membro o in un altro
- 3) Se la risposta alla prima o alla seconda questione sia diversa nel caso in cui la legge nazionale dello Stato membro conceda a un operatore di un servizio di compensazione, il quale riceva l'approvazione dall'autorità fiscale, di optare per l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro sul trasferimento di azioni verso il servizio di compensazione, ma di applicare invece [l'imposta di registro complementare] su ogni successiva vendita di azioni nell'ambito del servizio di compensazione (all'aliquota dello 0,5 % del corrispettivo della vendita).

- 4) Se la risposta alla terza questione sia diversa nel caso in cui la struttura delle transazioni scelta dalla società in questione comporti che non ci si possa avvalere del beneficio dell'opzione.

(¹) Direttiva 69/335/CEE del Consiglio, del 17 luglio 1969, concernente le imposte indirette sulla raccolta di capitali (GU L 249, pag. 25).

(²) Direttiva 2008/7/CE del Consiglio, del 12 febbraio 2008, concernente le imposte indirette sulla raccolta di capitali (GU L 46, pag. 11).

Ricorso proposto il 14 novembre 2016 — Commissione europea/Repubblica ceca

(Causa C-575/16)

(2017/C 022/23)

Lingua processuale: il ceco

Parti

Ricorrente: Commissione europea (rappresentanti: H. Støvlbæk, K. Walkerová, agenti)

Convenuta: Repubblica ceca

Conclusioni della ricorrente

La ricorrente chiede che la Corte voglia:

- dichiarare che, ponendo il requisito della cittadinanza per l'esercizio della professione di notaio, la Repubblica ceca è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma dell'articolo 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e
- condannare Repubblica ceca alle spese.

Motivi e principali argomenti

La Commissione ritiene che il requisito della cittadinanza previsto nell'ordinamento giuridico ceco per l'esercizio della professione di notaio sia discriminatorio e rappresenti una limitazione sproporzionata della libertà di stabilimento. La Repubblica ceca è quindi venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma dell'articolo 49 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La Commissione ritiene che le funzioni affidate ai notai dalla normativa della Repubblica ceca non sono, per loro natura, connesse all'esercizio di un pubblico potere, perciò il requisito della cittadinanza, previsto nell'ordinamento giuridico ceco per l'accesso alla professione di notaio non può essere giustificato dall'eccezione stabilita all'articolo 51 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Vrhovno sodišče Republike Slovenije (Slovenia) il 17 novembre 2016 — C. K., H. F. e (minorenne) A. S./Repubblica di Slovenia

(Causa C-578/16)

(2017/C 022/24)

Lingua processuale: lo sloveno

Giudice del rinvio

Vrhovno sodišče Republike Slovenije

Parti

Ricorrenti: C. K., H. F. e (minorenne) A. S.

Convenuta: Repubblica di Slovenia